

CONFRONTO DI DUE METODI IN CHEMILUMINESCENZA PER LA RICERCA DI ANTICORPI DI CLASSE IGG E IGM VIRCLIA MONOTEST VS LIAISON®

A. Bielli¹, M. Oggioni¹, L. Grassi¹, D.A. Campisi¹

¹S.C. Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia, ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, Milano

INTRODUZIONE

La diagnosi di infezione da *Mycoplasma pneumoniae* è tradizionalmente basata sulla metodica sierologica in quando l'esame colturale si presenta complesso e richiede tempi lunghi di refertazione. La presenza di anticorpi IgA, IgM ed IgG specifici anti-M. pneumoniae è strettamente correlata all'età del paziente; inoltre, la conoscenza delle condizioni cliniche rappresenta il presupposto fondamentale per la corretta diagnosi di malattia respiratoria acuta da M. pneumoniae. Lo scopo del presente lavoro è stato quello di confrontare due metodi in chemiluminescenza per la ricerca di anticorpi di classe IgG e IgM Virclia Monotest (Vircell) vs Liaison® (Diasorin).

METODI

Settanta campioni di siero sono stati testati con le metodiche oggetto del confronto: Liaison® M. pneumoniae IgG e IgM (Diasorin) e M. pneumoniae Virclia IgG e IgM Monotest (Vircell Microbiologists). I risultati discordanti sono stati confermati con metodica Western-blot (*Mycoplasma pneumoniae* Line IgG, Sekisui).

RISULTATI

Il confronto dei risultati ottenuti ha evidenziato, per le IgG, una discordanza tra i due metodi del 32,8% (23/70). 21 campioni risultavano negativi per Diasorin e positivi per Vircell, 2 campioni risultavano positivi per Diasorin e negativi per Vircell. Per il test IgM la discrepanza risultava essere del 8,5% (6/70). Il test di secondo livello ha confermato la positività per 16 campioni (concordanza con Vircell) e la negatività per 2 campioni (concordanza con Diasorin). Tre dei 21 campioni in oggetto risultavano indeterminati al test di conferma.

CONCLUSIONI

I risultati ottenuti evidenziano una piena concordanza di positività del metodo Vircell con il test di secondo livello. La valutazione descritta seppur condotta su un numero limitato di campioni è indicativa per un più approfondito studio che necessiterà un ampliamento della casistica, la correlazione dei risultati di laboratorio con le evidenze cliniche e l'età dei pazienti screenati. La complessità della diagnostica di infezione da M.pneumoniae richiederebbe l'elaborazione di un "algoritmo diagnostico" che comprenda: l'età del paziente, le fasi dell'infezione, la rilevazione del genoma mediante l'utilizzo di test molecolari di nuova generazione ritenuti sensibili e affidabili soprattutto nella prima fase dell'infezione.